

Morlacchi Editore

---



Giampietro Chiodini

“LA BELLE ÉPOQUE SONO IO”

*Storia straordinaria di Riccardo Schnabl Rossi*

Morlacchi Editore

Prima edizione: 2023

Impaginazione: Martina Galli

ISBN: 978-88-9392-483-2

Copyright © 2023 Morlacchi srl

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Mail to: [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

Finito di stampare nel mese di novembre 2023 da Logo spa, Borgoricco (PD).

## INDICE

<i>Scene e scorci di una “annegata esistenza”</i> di Isabella Nardi	9
<i>Quella mail arrivata a Buenos Aires dodici anni fa</i> di Claudia Rossi	13
<i>Premessa</i>	17

### PARTE PRIMA

#### PARIGI

*Gli anni travolgenti della Belle Époque.  
Triangolo amoroso con delitto passionale*

1. Voglio una vita lussuosa, invidiabile e piena di musica	23
2. Alla corsa dei levrieri con Gabriele d’Annunzio e la Parigi più snob	26
3. Sboccia un nuovo amore: sarà a tre e pieno di follie. Lei si chiama Lucienne	29
4. Saint-Raphaël, il prevedibile dramma. Lei e lui feriti gravemente	37
5. Una lettera galeotta da Il Cairo inguaia Lucienne	46
6. Deposizione dell’incolpato Riccardo, agli arresti in ospedale	48
7. Lucienne, sotto shock, risponde con accuse gravissime all’ex amante	51
8. La versione dell’amante ufficiale Henri Higgins	64
9. Parigi, indagini a tutto campo sulla vita privata dei tre protagonisti	67
10. Riccardo sfida a duello il rivale e nomina testimone il maggior esperto in Codice d’onore	74
11. Particolari angoscianti sulla vita e sulla personalità di Riccardo Schnabl	88

12. L'incredibile storia di Ninon: il macigno che da due anni opprime Schnabl	93
13. Ultimo drammatico interrogatorio. Riccardo a giudizio per omicidio volontario	101
14. Il processo si avvicina fra rinunce clamorose e nuovi testimoni eccellenti	109
15. In barella davanti alla Corte. Le cronache dei grandi giornali francesi	111
16. Le due arringhe finali: "da togliere il fiato" e "da far piangere il pubblico"	116
17. La Francia espelle Schnabl	124

PARTE SECONDA

ITALIA

*L'intima amicizia con Giacomo Puccini*

1. Giacomo Puccini, "Con tante ansie seguì le vicende tue"	147
2. Schnabl, spronato da Puccini, sposa la giovane Giulia Lusardi di Piacenza	152
3. Una lunga luna di miele; poi il nuovo dramma, improvviso e sconvolgente	160
4. Le lettere di Puccini a Schnabl, un'amicizia che si fa sempre più stretta	169
5. Schnabl vende la villa di Monte del Lago e si trasferisce a Parigi	184

PARTE TERZA

BUENOS AIRES

*La seconda patria di Schnabl*

1. Buenos Aires: dalle origini, all'infanzia tragica, al ritorno prima della guerra	201
---	-----

2. Juan Carlos Ferrando: “Da bambino ho conosciuto Schnabl”	212
3. In uno scritto di Schnabl vizi e virtù dell’emigrazione italiana in Argentina	217
4. Anni di solitudine e depressione con il perenne ricordo di Lia	222

PARTE QUARTA

PERUGIA

*Dall’oblio alla resurrezione  
Morte, misteri e colpi di scena*

1. Il nuovo sogno è Perugia e la villa al Trasimeno dove tutto cominciò	235
2. Roma 1955, Schnabl muore in solitudine all’Excelsior. Perugia lo ignora	251
3. Misteri, segreti e comportamenti inspiegabili nella lunga vita di Riccardo	261
4. Milano 1981, le lettere di Puccini rivelano venticinque anni di intima amicizia	264
5. Svizzera 1997, in una banca c’è ancora un suo tesoro nascosto	266
6. Parigi 2016, Biblioteca nazionale di Francia, terzo colpo di scena	270

*Post Scriptum*

A Buenos Aires riemerge in extremis il testamento di Schnabl	281
Riferimenti bibliografici	299
Ringraziamenti	311



## Scene e scorci di una “annegata esistenza”

Come espresso già dal titolo tematico, l'intento di questo libro è quello di focalizzare l'interesse di un pubblico culturalmente avvertito o soltanto curioso su un personaggio ingiustamente obliato nella storia della “Bell'epoca”, Riccardo Schnabl Rossi. Fin dalle pagine di esordio, emerge però una ulteriore peculiarità di questa ricostruzione biografica, che si presenta in una veste colloquiale ed arguta, mescolando abilmente cronacamondana e indagine giudiziaria, racconto d'avventure e romanzo sentimentale, rendendo piena giustizia a quanto promesso nei titoli di alcuni paragrafi con riferimenti a “follie, drammi e misteri di un uomo di mondo”. D'altro canto, nel presentare in modo estremamente ricco e documentato la ricca vicenda umana del protagonista, il volume ridimensiona, quando addirittura non smentisce, molti tratti biografici e caratteriali attribuiti alla mitica figura del “signorone”. A differenza di quanto tramanda una certa vulgata locale, infatti, non si tratta di un “emigrante di ritorno”, arricchitosi in Argentina, che trascorre nella sua bella villa di Monte del lago il resto di una vita operosa, allietata dall'amicizia con Puccini e dal matrimonio con Lia, giovane sposa troppo presto venuta a mancare e sepolta nella splendida tomba del Cimitero monumentale di Perugia. In realtà, quando entra in scena, Riccardo Schnabl è un giovane *rentier* con aspirazioni intellettuali e mondane, che a diciotto anni, orfano di entrambe i genitori, forse entrambi suicidi, si trova libero di edificarsi una splendida esistenza, “lussuosa, invidiabile e piena di musica” su cui, però, aleggia costantemente l'ombra della depressione e della morte, propria e altrui.

Scrive Marc Augé che “l’uomo è un animale simbiotico che ha bisogno di relazioni scritte nello spazio e nel tempo, ha bisogno di “luoghi” in cui la sua identità si costruisca col contatto e grazie al riconoscimento degli altri”: questa affermazione si inverte in modo lampante nella esistenza di Schnabl e quindi bene ha fatto Chiodini ad articolare la sua “storia vera” per luoghi (Parigi, Italia, Buenos Aires, Perugia) e non per fasi cronologiche. Emblematica la sorte della mitica villa di Monte del Lago: la sua costruzione appartiene al tempo fiabesco della allegra mondanità internazionale e dagli amori per la misteriosa Ninon e per la sfortunata Lia, con le battute lacustri di caccia alle anatre, condivise con l’amico Puccini e con molti invitati dell’alta società romana, che in quegli anni frequentavano il Trasimeno, nell’orbita della coppia Pompili-Aganooor, proprietari anch’essi di una villa, eredità materna, a Monte del Lago, e del marchese Guglielmi, che aveva edificato un castello neogotico sulle rovine del convento francescano nell’Isola Maggiore. Quando la fiaba scolorerà, tingendosi dei cupi toni della tragedia, la villa sarà venduta; quando poi la vita tornerà a scorrere, ormai pacificata, verso la vecchiaia, Schnabl tenterà almeno due volte, in vano, di ricomprarla. Il fallimento di questo senile tentativo di riappropriarsi di un bene perduto diventa nel volume lo stigma di tutta un’esistenza: “svaniva così l’ultimo sogno di un uomo non abituato a veti e rinunce. Ma avvezzo da sempre a soddisfare tutti i capricci preclusi ai mortali – chiosa Chiodini. Un duro colpo per una persona non più giovane”, che alla fine morirà in totale solitudine all’Excelsior di via Veneto, “l’hotel più lussuoso e più parigino di Roma [...] in piena sintonia e perfino sincronia con tendenze mondane e cambiamenti che si annunciano. In assoluta coerenza, come sempre, con il programma di una vita favolosa che si era dato sessantaquattro anni prima”, diciottenne.

A questo punto, stuzzicata la curiosità del lettore, bisogna lasciare che il libro parli da sé. Il compito conclusivo di questa breve prefazione è allora quello di una testimonianza, la testimonianza di chi ha scoperto con interesse la parabola esistenziale di Riccar-

do Schnabl Rossi, e desidera lodare la leggerezza e l'abilità con cui Chiodini dà vita al suo eroe, rimediando alla rimozione collettiva del passato e mostrandoci in modo trascinate e suggestivo l'importanza del recupero della memoria, perché, come si sa, senza passato non c'è futuro.

*Isabella Nardi*  
*Perugia, ottobre 2023*